

ANNO 94 - N. 1086 - € 3,00
POSTE ITALIANE S.P.A. SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO
POSTALE DECRETO LEGGE 353/2003,
(CONVERTITO IN LEGGE IL 27/02/2004 N. 46)
ARTICOLO 1, COMMA 1, DCB VERONA

numero 9

settembre 2020

**IL PICCOLO
MISSIONARIO**

PMM

BUON RIENTRO



**PILLOLE
ILLUSTRATE**

**Fumetto
REPORTAGE
CAMBOGIA**

PILLOLE ILLUSTRATE

GUARDATE QUANTO È BRUTTA!
CON QUELLO STRACCIO IN TESTA
È ANCORA PIÙ BRUTTA! BRUTTA! BRUTTA!



ALL'INIZIO DELLA SCUOLA
C'È SEMPRE QUALCHE BAMBINO
O RAGAZZO VITTIMA DI ATTI
DI BULLISMO E CYBERBULLISMO.
UNA FORMA DI VIOLENZA
DI RAGAZZINE O BAMBINE
PREPOTENTI NEI CONFRONTI
DI CHI NON È IN GRADO
DI DIFENDERSI!



LA VITTIMA
CADE IN UNO
STATO DI
DEPRESSIONE,
INSICUREZZA,
ISOLAMENTO,
BASSA
AUTOSTIMA,
DISINTERESSE
PER
QUALSIASI
COSA...

OFFESE, INSULTI, DERISIONE PER
L'ASPETTO FISICO, DIFFAMAZIONE,
ESCLUSIONE E AGRESSIONI FISICHE.
NON SOLO NELLA VITA REALE MA
ANCHE SUGLI SPAZI VIRTUALI,
I SOCIAL NETWORK.

IL BULLISMO E IL CYBERBULLISMO DEVONO
ESSERE AFFRONTATI, DENUNCIATI
E SEGNALATI ALLE AUTORITÀ SIA A SCUOLA
CHE AL DI FUORI. SOPRATTUTTO NON
BISOGNA TENERSI TUTTO DENTRO.
SI DEVE PARLARNE E SENSIBILIZZARE PER
PREVENIRE CHE ACCADA IN FUTURO!



BISOGNA ESSERE
SEMPRE FORTI!

scritto da padre **ELIO BOSCAINI**

parola 
di direttore

Ritorno a Barbiana

Da anni ormai, nel mese di agosto, ero solito salire, con un gruppo di maestri che si autodefiniscono "milaniani", e altri amici, a Barbiana nel Mugello, da don Milani, per trarre ispirazione all'avvicinarsi del rientro a scuola. Quest'anno, il covid-19 non me lo ha permesso.

Comunque si riparte: tutti e tutte a scuola! Sono certo che non l'avete scordato: il 5 marzo le scuole erano state chiuse in tutta Italia. Maestre e maestri vi hanno fatto sentire la loro vicinanza. Siamo però sinceri: la didattica a distanza è stata di aiuto, forse utilissima, ma l'abbiamo sperimentata, non è vero?, insufficiente e inadeguata.

Ora che si torna, siamo più coscienti che **l'educazione richiede presenza: la nostra intelligenza si forma nel rapporto vivo e autentico con gli altri, compagne e compagni, maestre e maestri**. Presenza dunque e contatto fondamentali! E non saranno certo la mascherina o il distanziamento dei banchi a impedirci di farci "prossimo" dei nostri compagni e compagne.



A dicembre farò ritorno in solitaria, come sono solito fare in prossimità della data dell'arrivo di don Milani alla chiesetta di san Martino, alle falde del monte Giovi, e a quella scuola, a Barbiana, dove lui ha dato a tutti un esempio sempre valido: i ragazzi vanno guardati negli occhi e chiamati per nome. Così **avanzarono tutti insieme, senza lasciare indietro nessuno**.

Sono certo che lui, don Lorenzo, da lassù ha interceduto perché potessimo rientrare in tutta sicurezza in classe. E lui che faceva scuola 365 giorni l'anno, è felice di vederci seduti al nostro posto.

Buon Anno scolastico 2020-21!

RACCONTI DALLA CAMBOGIA

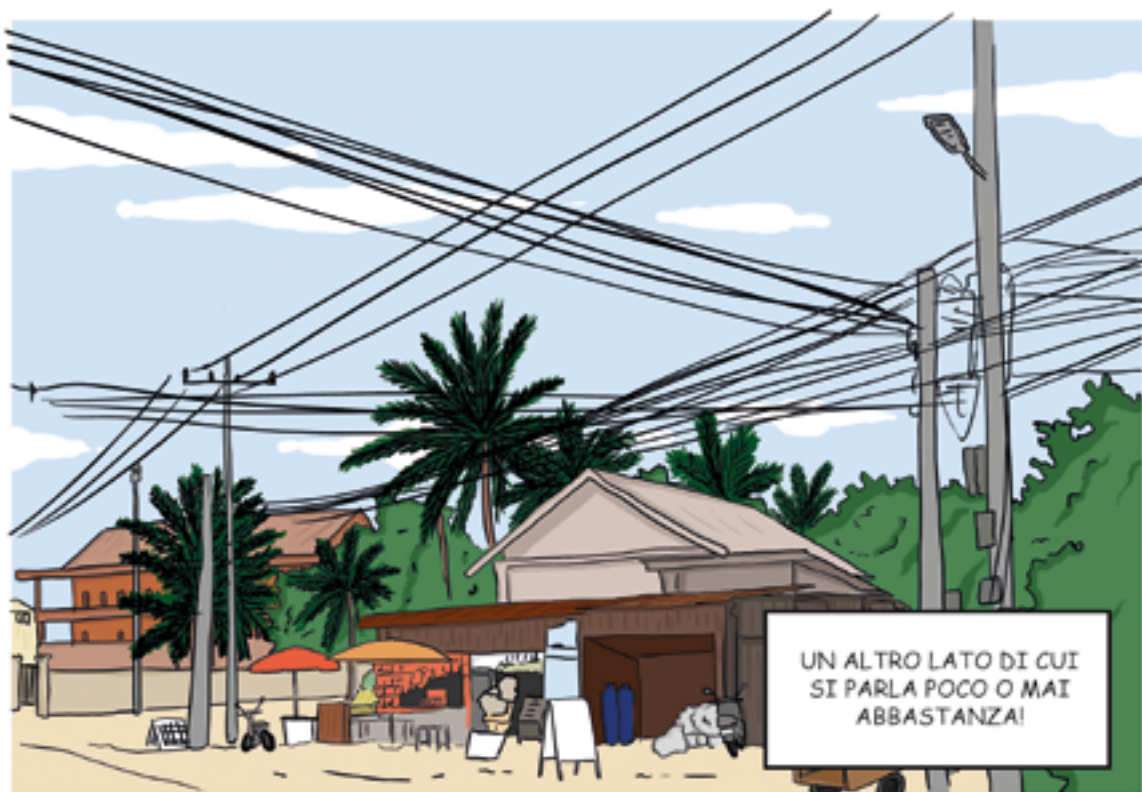
LA CAMBOGIA,
UN'ANTICA TERRA DEL SUDEST
ASIATICO RICCA DI STORIA
E CULTURA, PARTENDO DAI
MERAVIGLIOSI E MOLTO TURISTICI
TEMPLI DI ANGKOR WAT FINO ALLA
NATURA SELVAGGIA...

... RICCA DI ETNIE,
LINGUE E RELIGIONI
DIVERSE.





MA OLTRE ALLA VIA
TURISTICA C'È
UN'ALTRA VIA PER
LA CAMBOGIA, CHE PORTA
DRITTA ALLA DRAMMATICA
SITUAZIONE CHE NON
TOCCA SOLO QUESTO
MERAVIGLIOSO PAESE,
MA TUTTE LE REGIONI
DEL SUDEST ASIATICO.



S come scuola



Cari ragazzi, care ragazze, **sono la Scuola!**

Vi scrivo per dire che mi siete mancati da morire ...

Mi sono mancate le vostre voci, le corse nel cortile, il vostro fiato che mi riempie come una mongolfiera. Mi sono mancate le vostre facce. Quando vi scappa da ridere per la maestra, quella che non vi è simpatica e va avanti e indietro con le braccia sui fianchi e sembra una gallina ... E voi sotto voce a fare il verso... "coccodè coccodè".

Mi manca il vostro dolore acerbo, rosso come una mela, quando dicono che il vostro solito compagno è un asino.

Quante volte vi hanno detto: **"la scuola è importante per voi!"**. Ma io adesso ve lo voglio dire, vado sul tetto a gridarlo ai quattro venti: **"voi siete importanti per me! Senza di voi io non ci sarei. Voi siete le mie mani, i miei occhi. Voi siete il mio riso, il mio pianto. Voi imparate da me, ma io imparo da voi"**.

E vorrei che veniste insieme a me sui tetti per gridare a quelli che dicono che la scuola è importante di smettere di dire bugie!

Dicono che siamo importanti voi e io. Ma poi non siamo mai all'inizio della pagina. Quando c'è da fare i conti, siamo sempre in fondo.

Certi "tromboni" si riempiono la bocca di parole come cultura, apprendimento, educazione, ma non ci credono. Pensano che la scuola non sia un buon investimento. E così continuano a esserci ministri che sbagliano i congiuntivi o che dicono "gli studenti sono imbuti da riempire".

Dicono che le scuole vanno ristrutturate, ma in qualche aula c'è ancora la cartella di Garibaldi, la penna di Mazzini.

Io vorrei gridare alla classe dirigente che senza di me, **senza Scuola non si fa un Paese. Senza Scuola va a finire che poi finisce la libertà. Che non si pensa più. E se non si pensa si diventa banali e oscuri come il male.**

Hanno comprato metri per misurare le distanze, ma non si chiedono quanto la Scuola, cioè io, voi possa essere lontana o vicina alla vita! Pensano di metterci dentro degli armadi di plexiglas ma non si domandano quale respiro oggi la Scuola, cioè io e voi, debba avere.

Ci vogliono difendere dal virus, ma possono farci ammalare di tristezza. Ci



tolgono la fantasia. Non chiedono mai: "e voi cosa ne pensate?". Già fanno tutto loro da soli.

Poi ci sono maestre e insegnanti meravigliosi. Ogni volta che entrano in aula io sussulto, mi emoziono, mi commuovo... e voi più di me. Però queste donne soprattutto, e qualche uomo, che ci hanno salvato con il loro abbraccio in questi mesi, non vengono ascoltati abbastanza. Arriva il ministro, la ministra che di scuola non conoscono nulla e decidono loro. Sanno tutto loro. Non hanno bisogno di chiedere. Se volete fare qualcosa per i fiori non parlereste con il giardino? Per gli alberi con il bosco? Per le stelle con il cielo? E perché per la scuola non parlate con noi? Noi siamo il vostro futuro... peccato che non lo capiate ancora.

Io, la Scuola, sono nata dalla Costituzione. Non posso escludere nessuno! E nessuno per qualsiasi motivo può restare indietro. Sono e voglio essere pubblica: come l'aria, come l'acqua.

Senza di me non conoscete le paro-

le. Non potete sapere quanto misura la circonferenza di un fiore, la distanza che c'è tra voi e una stella. **Senza di me non imparate a pensare.**

Sono il sale delle democrazie come la democrazia è il sale di me.

Care ragazze e cari ragazzi, i grandi qualche volta hanno paura di dire i sentimenti, fanno un gran giro di parole e si perdono per strada. Ma io Scuola vorrei dirvi che vi amo.

Ecco, adesso che l'ho detto, mi diranno che sono una sentimentale, una emotiva. I soliti luoghi comuni. Diranno che sono una donna.

Ed è vero: io sono la Scuola e sono al femminile. Per questo il mondo... che si è sempre pensato al maschile, con me potrebbe cambiare finalmente...

Che ne dite, ce la faremo?

Alla maestra Lorella Campedelli, ai suoi quarantadue anni di insegnamento... e a tutti i bambini e le bambine a cui ha insegnato che l'amore vince la paura....

Mamadou
racconta

Adamà

il cacciatore cattivo



VI RACCONTO UNA STORIA!
C'ERA UNA VOLTA...
ERAVATE PRESENTI
QUANDO È SUCCESSO?
ASCOLTIAMO!
SUCCEDEVA SEMPRE COSÌ
HAI RACCONTATO
E ABBIAMO SENTITO



scritto da **MAMADOU MBENGAS**

Adamà era un cacciatore. E che cacciatore! Un cacciatore cattivo: uccideva gli animali come niente. Ogni giorno ne ammazzava una decina, ne tagliava la testa e altre parti che esibiva come trofei nel villaggio.

Un giorno, la moglie, che non sopportava più di vedere quel massacro di animali, disse al marito: «Per favore, Adamà, smettila di uccidere gli animali come sempre. Non va bene, anche loro sono esseri viventi».

Ma Adamà non ascoltò. Il giorno dopo andò ancora a cacciare, riportando teste e code di un'altra decina di animali uccisi brutalmente. Così gli anziani decisero di convocarlo sotto il grande albero che dominava il centro del villaggio. Quando il cacciatore si presentò all'assemblea, i

saggi gli dissero: «Adamà, se i cacciatori che ti hanno preceduto su questa terra avessero fatto come te, tu cacciatore non lo saresti mai diventato, perché non sarebbe rimasta nemmeno un'antilope».

Ma Adamà non fu toccato dalle loro parole. Anzi, si alzò scocciato, e se ne andò di malo modo. Aveva deciso di tornare a cacciare e uccidere più di prima, e avrebbe riportato ancora teste e code al villaggio.

L'indomani mattina si alzò molto presto e partì. Ma benché fosse rimasto tutta la giornata appostato, non scorse un solo animale passare di là. Al tramonto, arrabbiato, decise comunque di rientrare. Ma mentre stava per incamminarsi, vide una lucertola distesa a godersi gli ultimi raggi di sole.

Gli occhi di Adamà si illuminarono. Puntò subito l'arma contro l'animale che,

URGH!



spaventato, lo supplicò: «Non uccidermi, non sono che una lucertola qualunque. Ogni giorno passano di qui cacciatori dal nord, dal sud, dall'est e dall'ovest. Tutti mi vedono, ma mi lasciano tranquilla. Su, lasciami vivere».

Ma Adamà non ascoltò e con un colpo di freccia la uccise. Arrivando alla porta di casa sentiva ancora la lucertola uccisa che lo supplicava: «Non uccidermi, non sono che una lucertola qualunque». In casa ordinò alla moglie di tagliare la lucertola e cucinarla. Nel mentre la moglie cucinava, si sentiva la lucertola cantare: «Non uccidermi, non sono che una lucertola qualunque». Adamà, su tutte le furie, gridò: «Quando sarai pronta ti mangerò e allora vedremo se continuerai». Non appena la moglie ebbe preparato, il cacciatore si sedette sul tappeto e iniziò a mangiare. La

moglie invece non mangiò e anche i figli si rifiutarono di sedersi a tavola. Non avevano mai sentito un animale supplicare mentre veniva cucinato.

Adamà iniziò a mangiare, ma poco dopo iniziò a sentire strani dolori: la gola gli bruciava quasi avesse inghiottito del fuoco. Chiese allora dell'acqua da bere, ma il bruciore aumentava sempre più. Incapace di sopportarlo, uscì di casa e si mise a correre verso il lago. Tutto il villaggio si mise a inseguirlo.

Raggiunto il lago, con la gola in fiamme si mise a bere l'acqua urlando tutto il suo dolore. Il suo ventre cominciò a gonfiarsi e gonfiarsi ancora, finché non poté più respirare. Non sapendo più che cosa fare, spalancò la bocca per vomitare quanto aveva ingoiato. A quel punto, la lucertola, tutta intera, uscì. La gente del villaggio, che assisteva alla scena, rimase la bocca aperta. Il rettile fissò il cacciatore negli occhi e gli disse: «Ti avevo detto di non uccidermi, non sono che una lucertola qualunque», e sparì nella savana.

Da quel giorno, in Africa, quando si parte alla caccia, lo si fa con raziocinio.



COSÌ FINISCE IL RACCONTO.
VOLA E VOLA FINO AL MARE.
IL PRIMO CHE L'ANNUSA...
FINISCE IN PARADISO



MAYDAY PIANETA TERRA


scritto dalla **REDAZIONE**

Come si apre questo mese di settembre per la nostra amata Terra? Proviamo a dare un'occhiata qua e là per sentire il termometro della salute del pianeta. Il nostro monitoraggio continua, perché per noi salvaguardare la Terra è una missione!


Ogni anno nell'umido che buttiamo si trovano sempre più bioplastiche. Segno che ancora o non abbiamo imparato bene a fare la raccolta differenziata o siamo davvero distratti! Negli ultimi tre anni, tra gli scarti della cucina e del giardino, queste plastiche sono triplicate. Pare infatti che spesso si buttino nell'organico anche cose che organico non sono, cioè che non si possono decomporre per natura. Un errore molto comune è quello di utilizzare per la raccolta dell'umido sacchetti di plastica invece che quelli biodegradabili. Errore madornale!

Lo scorso anno su 53,6 milioni di tonnellate di rifiuti elettronici, solo il 17% è stato riciclato. E questa è tutt'altro che una buona notizia. Se frigoriferi, televisori, condizionatori, computer, eccetera vengono abbandonati al loro destino, rilasciano tonnellate di anidride carbonica che contribuiscono a inquinare il nostro pianeta. Tra i paesi che hanno prodotto più rifiuti elettronici ci sono la Cina (con 10,1 milioni di tonnellate) gli Stati Uniti (con 6,9 milioni) e l'India (3,2 milioni). A oggi, l'Europa è quella che ricicla di più, ha infatti un tasso di riciclaggio pari al 42%... Continuiamo sulla buona strada.





C'è però anche chi si dà da fare: la capitale del Portogallo ad esempio. Secondo la Commissione europea infatti, **Lisbona è la capitale più verde di tutta Europa**. È stata la prima città europea a sottoscrivere nel 2016 il Nuovo patto dei sindaci per i Cambiamenti climatici e l'energia. E in questo modo, **dal 2002 al 2014, ha dimezzato le emissioni di CO², ridotto del 23% il consumo di energia elettrica e abbattuto del 17% il consumo di acqua**. Un risultato eccellente! Si è anche impegnata ad aumentare il numero dei trasporti pubblici e delle piste ciclabili, così **da diminuire l'uso delle macchine**.



Nel 1981 erano solo una ventina e sembravano dunque una delle specie animali destinate all'estinzione. Invece, per fortuna ora in Nuova Zelanda, **i kaki sono quasi 200. 169 per l'esattezza**. Ma chi sono i kaki? No, non sono i frutti, quelli sono i cachi! Sono **uccelli completamente neri, tranne le lunghe zampe rosse**. Pennuti, cari ai maori. Tanto che l'antico popolo neozelandese era convinto fossero preziosi come un tesoro. Il risultato di questo ripopolamento della specie è dovuto a un programma che voleva difendere questo simpatico volatile.